

Ma l'Italia è un paese per l'Asset Based Lending?

Diego Tavecchia

*Responsabile Commissioni Tecniche e Relazioni
Internazionali Assifact*

Beatrice Tibuzzi

*Responsabile Relazioni Istituzionali, Vigilanza, Studi e
Statistiche Assilea*



AGENDA:

-  1 Cosa vuol dire «Asset Based Lending» in Italia:
dinamiche e trend del nostro mercato a confronto con quello europeo
-  2 Gli operatori e il contesto normativo di riferimento:
un mercato banco-centrico, Basilea III e trattamento dell'Asset Based Lending
-  3 La gestione del rischio:
rischiosità di portafoglio e dinamica dei recuperi sull'asset a garanzia
-  4 Ricomposizione dell'offerta: operatori, canali, prodotti
come evolvere verso un modello europeo con maggior redditività

ASSET BASED LENDING

Asset Based Lending: forma di finanziamento garantita dalle componenti dell'attivo del cliente

Si può includere nell'ambito dell'ABL, anche in combinazione fra loro: Factoring, Invoice discounting, Inventory finance, Leasing ...

Alla base delle decisioni di affidamento vi è la valutazione degli asset in termini di: Qualità, Valore, Liquidabilità

La capacità di valutare e gestire tali aspetti richiede normalmente:

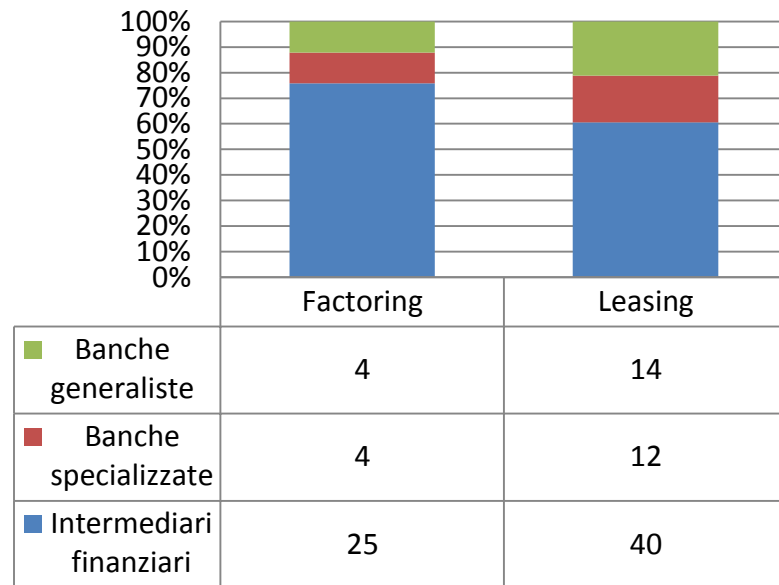
Expertise di prodotto

Sistemi informativi appositamente studiati

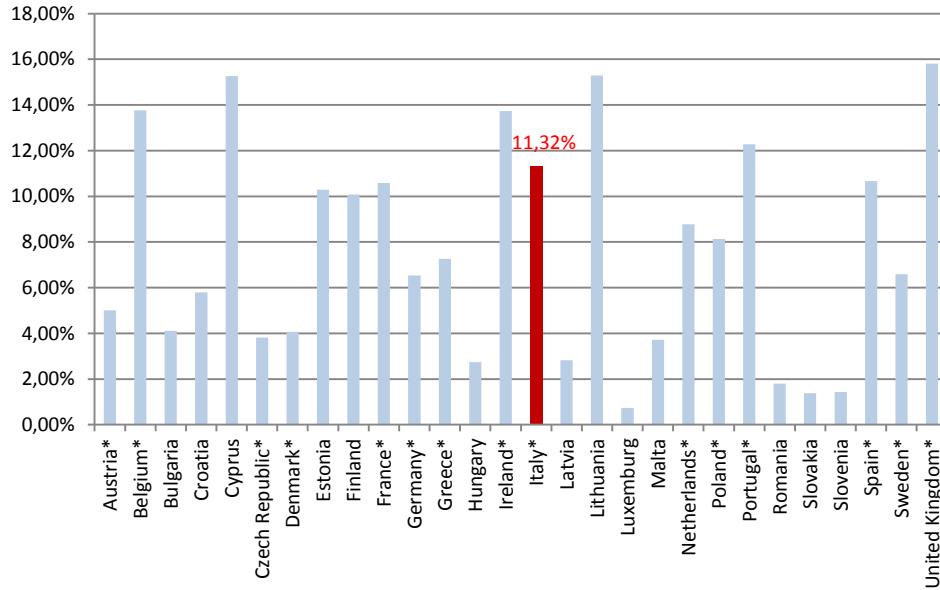
Conoscenza profonda dei mercati

... in una parola: **Specializzazione!**

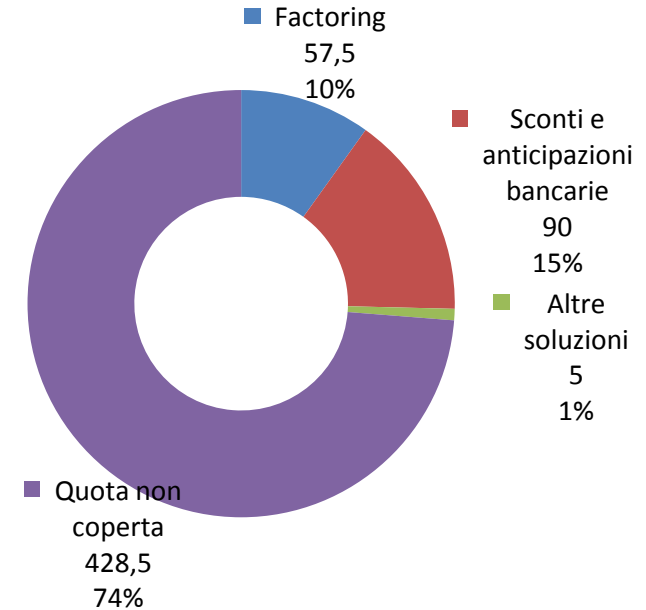
Numero degli operatori in Italia al 31.12.2015



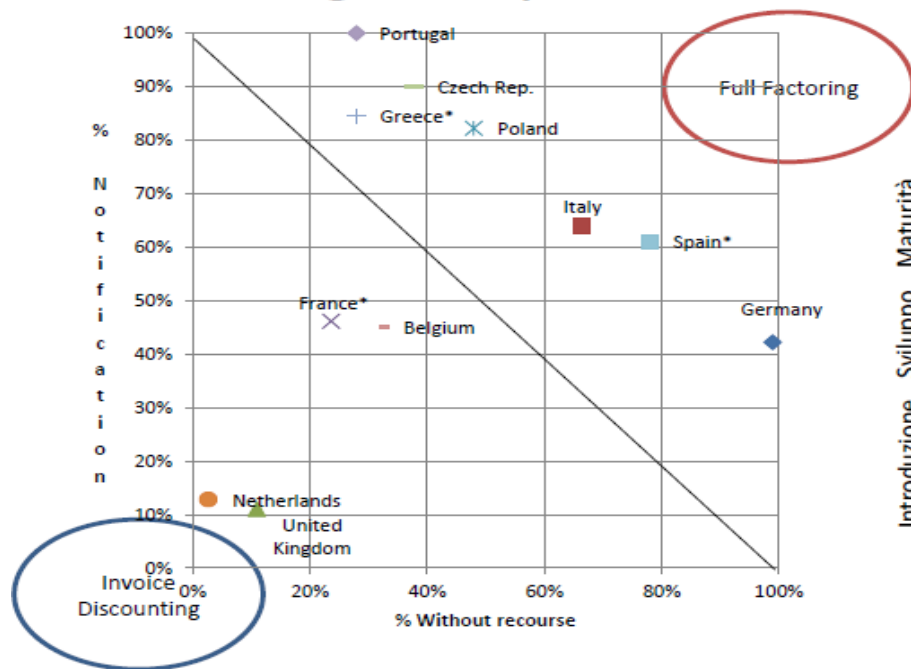
Factoring/PII in Europa



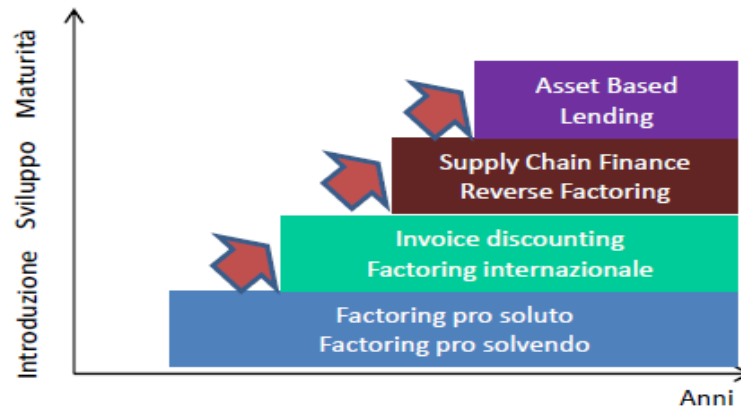
Stock di crediti commerciali al 31 dicembre 2015 (in miliardi di €)



Quali indizi dai mercati nazionali del factoring in Europa?



Il "ciclo di vita" del factoring e l'introduzione dei prodotti



LA RIPRESA DEL LEASING IN EUROPA ED IN ITALIA

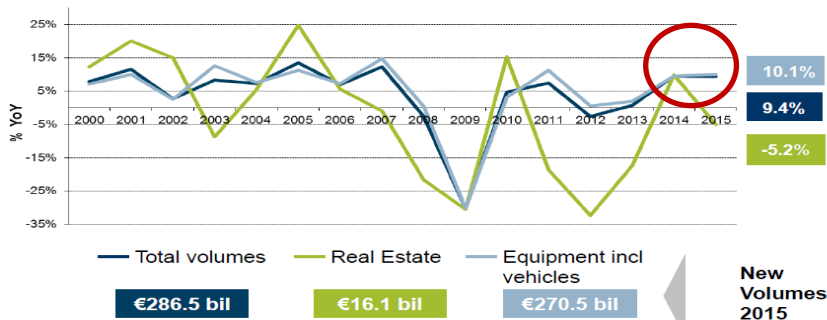
- L'Europa:
 - ✓ è il secondo mercato mondiale del leasing al mondo dopo gli USA;
 - ✓ mostra una piena ripresa del «nuovo business» nell'ultimo biennio.

- L'Italia:
 - ✓ è il quarto Paese per volume di stipulato dopo UK, Germania e Francia;
 - ✓ mantiene un buon trend di crescita (+5,5% nel 2015 e +14,3% fino a maggio 2016; incrementi a 2 cifre sul numero contratti).



Evolution of the European Leasing Market

European leasing market - new volume growth (% YoY)



Growth rates are calculated based on a homogenous sample of members reporting from year to year & are adjusted for exchange rate fluctuations 2007 onwards
 Source: Leaseurope Annual Surveys
 Excludes PT, SI, TR (AFI/FKB), IT



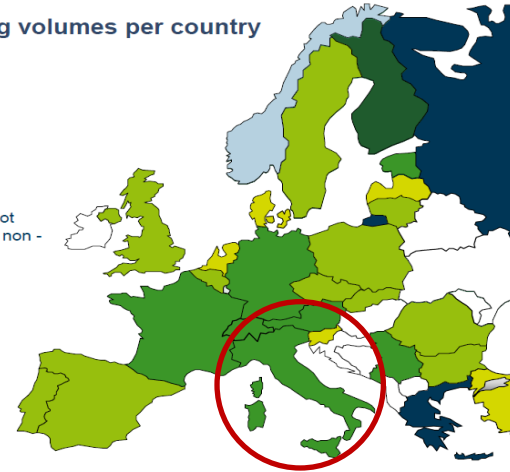
European Leasing Market in 2015

Annual growth of new leasing volumes per country

2015/2014
9.4%

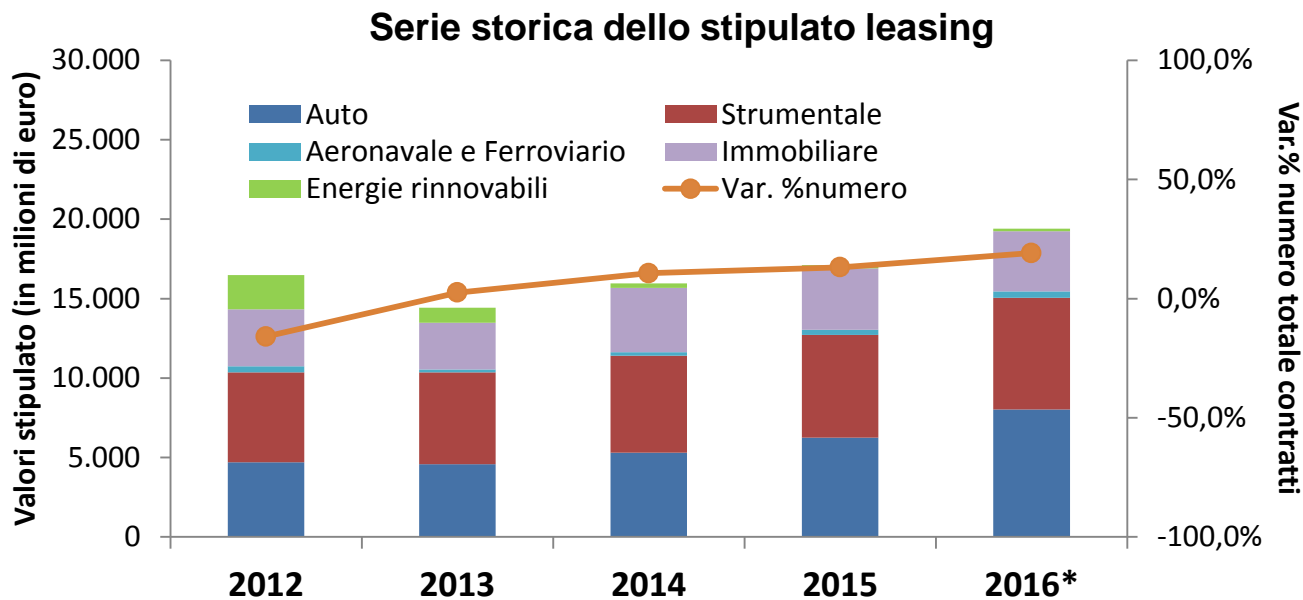
- Over 20%
- 10 to 20%
- 5 to 10%
- 0 to 5%
- 5 to 0%
- Under - 5%

Members not reporting & non-members



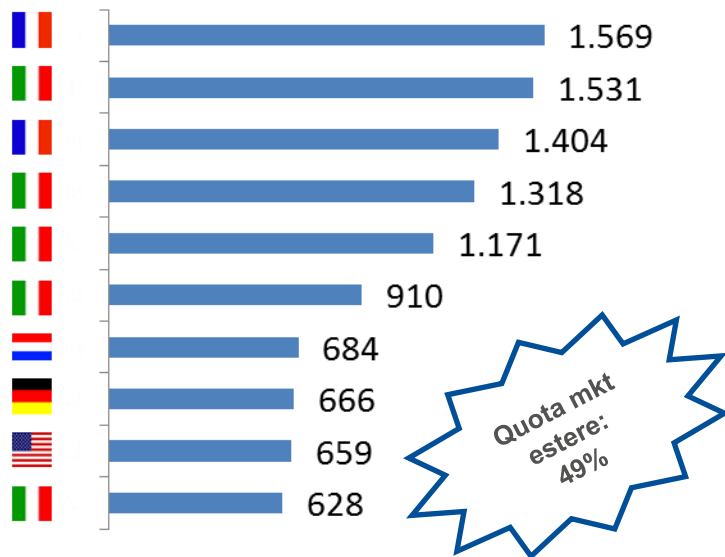
Leaseurope's 2015 Annual Survey
 Growth rates are adjusted for exchange rate fluctuations
 For IT ASSILEA only (excludes ANIASA)

Nel 2015 e nei primi mesi del 2016, pur in un contesto economico ancora debole rispetto alla media europea, il leasing ha continuato a crescere, sostenuto soprattutto dalla dinamica dello stipulato leasing auto e strumentale.



(*) Stime sulla base della dinamica dei primi 5 mesi dell'anno

Classifica stipulato Leasing 2015 (per volume contratti in mld)



Ormai 5 società di leasing tra le top 10 in Italia sono di emanazione estera



Mercato italiano molto appetibile

Le **società di emanazione estera** conquistano le prime posizioni nei comparti del:

- leasing di autovetture
- leasing di beni strumentali.

AGENDA:



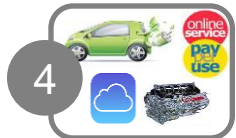
Cosa vuol dire «Asset Based Lending» in Italia:
dinamiche e trend del nostro mercato a confronto con quello europeo



Gli operatori e il contesto normativo di riferimento:
un mercato banco-centrico, Basilea III e trattamento dell'Asset Based Lending



La gestione del rischio:
rischiosità di portafoglio e dinamica dei recuperi sull'asset in garanzia



Ricomposizione dell'offerta: operatori, canali, prodotti
come evolvere verso un modello europeo con maggior redditività

UNA VIGILANZA EQUIVALENTE (?)

L'intermediario specializzato post riforma del Titolo V TUB è vigilato come una banca...

Istituito albo unico degli intermediari

Necessaria autorizzazione da parte di Banca d'Italia

- Anche per soggetti già vigilati

Vigilanza "equivalente" a quella delle banche

- Specificità ridotte rispetto al passato alle sole seguenti:
 - Requisito patrimoniale al 6% se non raccoglie risparmio presso il pubblico
 - Possibilità di traslare il rischio sul debitore ceduto nel factoring pro solvendo anche nell'approccio standardizzato
 - Semplificazioni per le funzioni di controllo interno
 - Transitoriamente possibilità di superare il requisito di concentrazione del 25% fino al 40% a fronte di un requisito patrimoniale aggiuntivo e deroga ai requisiti in tema di rischio di liquidità e leva

Segnalazioni pressoché unificate

- In corso progetto di unificazione della matrice dei conti banche e finanziarie
- in prospettiva partecipazione ad Anacredit

...ma non sempre gode degli stessi benefici...

Nel 2015 si è completata la riforma degli intermediari vigilati, ma non sempre ad una vigilanza "equivalente" corrisponde una reale "equivalenza"...

- ❑ ammissibilità del leasing e del factoring a garanzia dei prestiti bancari ai fini delle operazioni di credito dell'Eurosistema;
- ❑ inclusione delle sofferenze degli intermediari finanziari all'interno del nuovo programma di garanzie statali sulle cartolarizzazioni NPL (**GACS**);
- ❑ ***MANCATA inclusione dei finanziamenti erogati da intermediari finanziari (anche quando consolidati in un gruppo bancario) all'interno del plafond per i rifinanziamenti TLTRO.***

STIMA DELLE RISORSE “SOTTRATTE” ALLE PMI

Crediti leasing in essere e stima importo massimo finanziabile TLTRO 2 per natura delle società di leasing (Valori in milioni di euro)

	Natura Società di leasing	Somma di Outstanding leasing al 31.12.2015	Quota di prestiti eligible TLTRO	Ripartizione %
Soggetti ammessi alla raccolta TLTRO	Banche	29.108	8.733	33,8%
	Succursali di banche estere	2.783	835	3,2%
Soggetti ad oggi non ammessi alla raccolta TLTRO*	Intermediari Finanziari consolidati in un gruppo bancario	41.260	12.378	47,9%
	Altri I. F. vigilati	12.952	3.886	15,0%
Soggetti non ammissibili alla raccolta TLTRO	Società commerciali	2.419	-	-
	Altri operatori non vigilati**	102	-	-
	Totale	88.624	25.831	100,0%

(*) Intermediari finanziari sottoposti a disposizioni di vigilanza equivalente rispetto a quella bancaria.

(**) Intermediari finanziari non vigilati che a seguito della riforma degli intermediari finanziari hanno continuato ad operare solo fino al 12 maggio 2016.

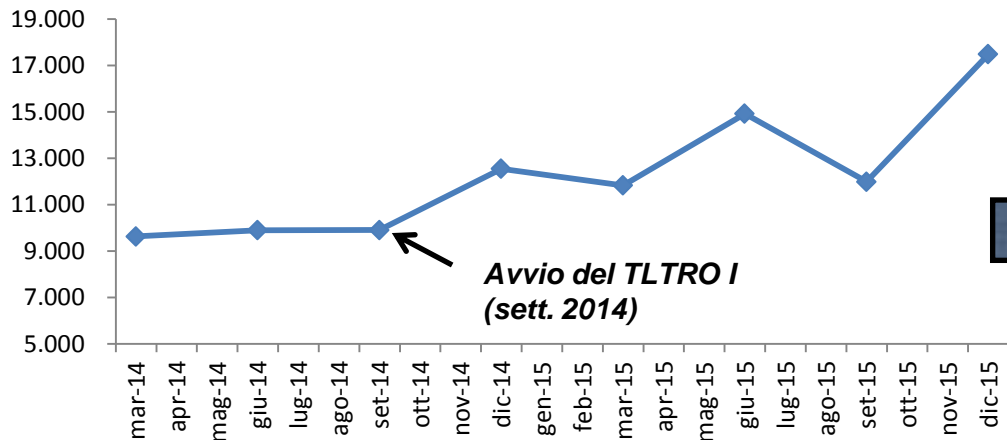
Fonte: Elaborazioni Assilea su dati BDCR.

L'inclusione nel programma dei crediti leasing erogati dagli intermediari finanziari vigilati porterebbe ulteriori **16,2 miliardi di importo rifinanziabile.**

Di questi, **più di 12 miliardi** sarebbero riferibili ai soli intermediari consolidati in un gruppo bancario.

L'ESCLUSIONE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI DALL'AMBITO DI APPLICAZIONE DEL TLTRO CREA FORTI DISTORSIONI NEL MERCATO: a chi sono andati i fondi del TLTRO I?

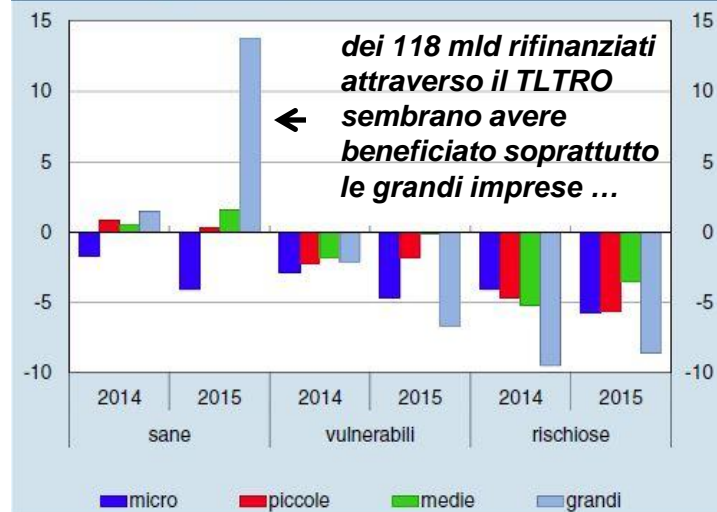
Dinamica trimestrale dei finanziamenti oltre il breve termine per il finanziamento di beni mobili e immobili strumentali alle imprese (Valori in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni su dati Bollettino Statistico Banca d'Italia (maggio 2016)

L'esclusione dei prestiti degli intermediari finanziari (anche se consolidati in un gruppo bancario) dai rifinanziamenti BCE a medio-lungo termine TLTRO 2 (ancora più convenienti in termini di tasso e di importo rifinanziabile) rischia di creare forti asimmetrie sull'accesso al credito delle PMI (la clientela target degli intermediari finanziari)...

Prestiti alle imprese per classe di rischio e dimensione (1) (variazioni percentuali sui 12 mesi)



dei 118 mld rifinanziati attraverso il TLTRO sembrano avere beneficiato soprattutto le grandi imprese ...

Fonte: Banca d'Italia e Cerved.

(1) Prestiti concessi da banche e società finanziarie. I dati relativi al 2014 sono riferiti a un campione di circa 423.000 società di capitale; quelli del 2015 sono relativi a circa 373.000 imprese per le quali sono disponibili i bilanci del 2014. La classificazione per categoria di rischio è basata su un punteggio assegnato da Cerved.

METODOLOGIA STANDARDIZZATA

Bene immobile unico bene ammesso ai fini della mitigazione del rischio di credito (il leasing immobiliare segue lo stesso trattamento previsto per i mutui ipotecari).

METODOLOGIA F-IRB

LGD ridotte per la parte di esposizione garantita (ai sensi degli haircut regolamentari) per:

- Beni immobili (LGD: 35% anziché 45%)
- «Other physical collateral» (requisiti molto stringenti per il riconoscimento della garanzia, es. in termini di mercato secondario di rivendita, solo auto ammissibile in alcuni contesti) (LGD: 40% anziché 45%)

METODOLOGIA A-IRB

Unica che garantisce il riconoscimento pieno della garanzia del bene nell'ambito del calcolo interno della LGD.

Basilea III non apporta modifiche significative alla ponderazione del leasing (che si colloca – a seconda dei casi – nel portafoglio immobiliare, corporate, retail), ma:

Introduce vantaggi nell'operare nel settore delle PMI

E' stato eliminato lo sconto sul requisito patrimoniale complessivo del **25%** di cui godevano banche e I.F. facenti parte di gruppi bancari italiani



E' stato introdotto il «supporting factor»: uno sconto (di circa il **25%**) sul requisito patrimoniale complessivo a fronte del rischio di credito nei confronti delle PMI (imprese con fatturato non superiore ai 50 mil. di euro), con esposizione complessiva non superiore a 1,5 mil. di euro

*Gli effetti di queste due «novità» sul requisito patrimoniale complessivo si **controbilanciano** nella misura in cui l'intermediario vigilato (banca o I.F.) opera con le **PMI (74% il peso di tale comparto sull'outstanding complessivo)***

COSA BOLLE IN PENTOLA?

EBA
Definizione di
default

EBA
Soglia di
materialità

BCE
Anacredit

IFRS 9

EBA / BCBS
Forbearance e non
performing

Single supervisory
mechanism (SSM)

Shadow Banking

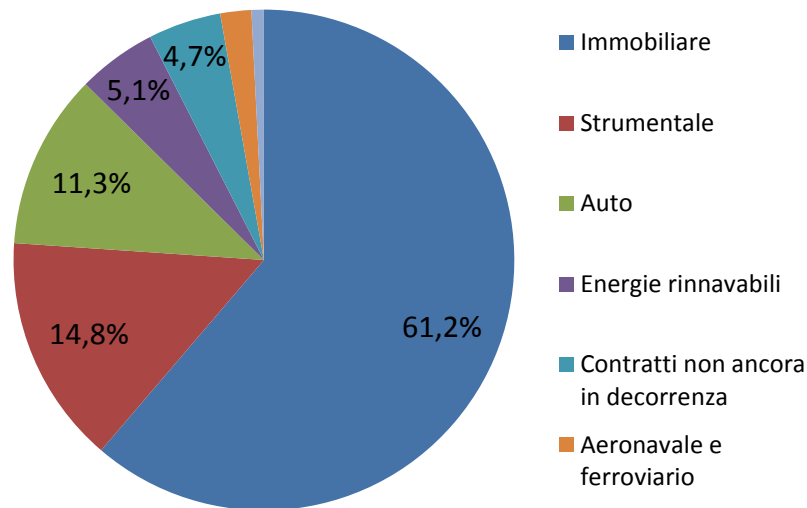
BCBS
Revisione
dell'approccio
standardizzato e IRB

EBA
Linee guida per PD,
LGD, EAD e
garanzie

EBA/EC
Revisione "credit
institutions"

**...solo per citare alcuni
dei più rilevanti in ambito
credit risk!**

Peso del comparto immobiliare sul portafoglio leasing a fine 2015



Sempre maggiore penalizzazione del «real estate» in termini di requisiti patrimoniali:

- consultazione degli RTS EBA ([Documento di luglio 2015](#)) sulla possibilità di innalzamento da parte delle autorità nazionali competenti sia dei coefficienti di ponderazione che delle LGD minime riferite ai mortgage;
- nuovi coefficienti e meccanismi di ponderazione previsti nella seconda consultazione del Comitato di Basilea sulla revisione della metodologia standardizzata ([Documento di dicembre 2015](#))

Le principali novità

<p>Soglia di materialità:</p> <p>Conteggio dei 90 giorni inizia al superamento delle soglie assoluta (500€) e relativa (max 2,5%)</p>	<p>Definizione di default:</p> <p>Trattamento specifico per il factoring, differenziato fra esposizioni verso cedente e verso il debitore</p>	<p>Default tecnici:</p> <p>Uniformata la definizione di default determinati da errori o ritardi procedurali</p>	<p>Probation period:</p> <p>Almeno tre mesi per il ritorno in bonis</p>
--	--	--	--

Temi aperti e posizioni del settore:

Trattamento specifico del factoring

- Esposizioni verso il cedente (pro solvendo): il conteggio inizia quanto anticipo > % concordata di anticipazione
- Esposizioni verso il debitore ceduto (pro soluto): il conteggio inizia alla scadenza della fattura

Problemi per il settore del factoring

- Credito commerciale ≠ credito finanziario
- Trattamento della dilution
- Eventi commerciali possono condurre a past due tecnici
- Ritardo di pagamento intrinseco nella prassi commerciale italiana
- Trattamento delle operazioni “undisclosed”

Pubblica Amministrazione

- Impedimenti legali al pagamento
- Procedure amministrative incomplete generano ritardi
- PA italiana ritardi medi di pagamento superiori a 180 giorni

Le principali novità

Rating Esterni: due diligence e override negativo	PMI: RW 85%	Past due loans: No RW 100% se rettifiche >20%	CCF: per UCC da 0% a 50-75%
---	-----------------------	--	---------------------------------------

In linea con l'obiettivo di allineare SA e IRB il settore ha chiesto:

Purchased receivables

- Possibilità di utilizzare RW del debitore in presenza di requisiti operativi ("bottom up")
- Possibilità di utilizzare RW del debitore e approccio per transazione in presenza di requisiti operativi e del credito ("top down")
- Riconoscimento della minore LGD delle operazioni di factoring ("Garanzia")

Assicurazione del credito

- Riconoscimento della minore LGD dei crediti commerciali assistiti da assicurazione del credito

Past due

- Allungamento da 90 a 180 giorni per la PA
- Ricorso alla data di pagamento attesa
- Elemento di valutazione qualitativa sulla presenza di temi di carattere commerciale

Credit Conversion Factor

- Mantenimento della ponderazione a 0 per le UCC relative a operazioni di factoring

Le principali novità

<p>Rating Interni:</p> <p>Rimossa l'opzione IRB per taluni portafogli (large corporate)</p>	<p>Introdotti floor nel metodo A-IRB:</p> <p>LGD minima per esposizioni garantite da: receptables: 15% CRE/RRE: 15% Other physical: 20%</p>	<p>Nel metodo F-IRB</p> <p>Purchased receivables e CRE/RRE:</p> <p>LGD = 20% ma haircut = 50%</p> <p>Other physical collateral:</p> <p>LGD = 25% ma haircut = 50%</p>
--	---	--

Al fine di pervenire ad una vigilanza appropriata il settore intende chiedere:

Utilizzo delle stime interne

- Reintroduzione delle stime interne per tutti i portafogli o quantomeno del metodo F-IRB anche per large corporates

Purchased receivables

- Utilizzo del metodo "purchased receivables" anche nello standardizzato reso necessario se metodi IRB rimossi per talune esposizioni
- Riconoscimento delle «other physical collateral» ove IRB rimossi

Stima dei parametri

- Riduzione del floor A-IRB da 15% a 5%
- Nel F-IRB, riduzione dell'haircut da 50% a 20%
- Introduzione di due bucket di $M = [1; 2.5]$ in luogo del parametro fisso $M = 2.5$

Assicurazione del credito

- Riconoscimento della minore LGD dei crediti commerciali assistiti da assicurazione del credito nel F-IRB

AGENDA:



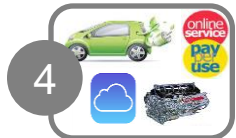
Cosa vuol dire «Leasing» in Italia:
dinamiche e trend del nostro mercato a confronto con quello europeo



Gli operatori e il contesto normativo di riferimento:
un mercato banco-centrico, Basilea III e trattamento del leasing



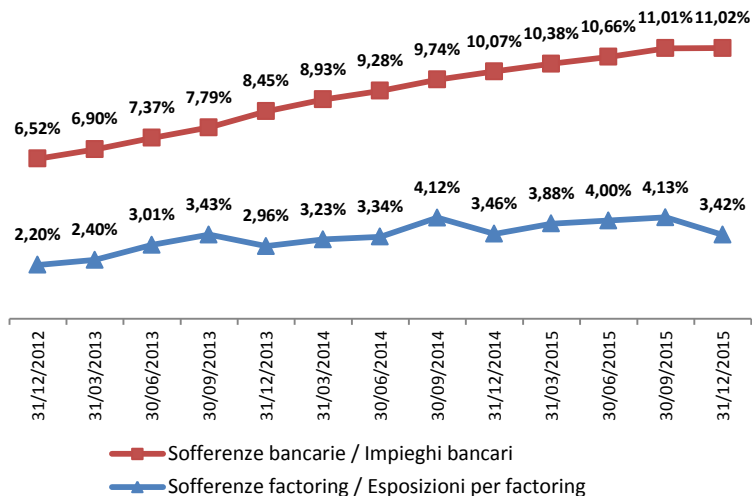
La gestione del rischio:
rischiosità di portafoglio e dinamica dei recuperi sull'asset in garanzia



Ricomposizione dell'offerta: operatori, canali, prodotti
come evolvere verso un modello europeo con maggior redditività

Il factoring è meno rischioso del credito bancario tradizionale in Italia...

Andamento delle sofferenze



...ma anche in Europa!

	Bank loan impairment rates: Low Risk Countries	Bank loan impairment rates: High Risk Countries:	Overall EU Bank loan impairment rates:	EU FCF Provision Rates: Low risk countries:	EU FCF Provision Rates: High risk countries:	Overall EU FCF Sample
2012	0.46%*	2.12%*	1.22%^			
2013	0.40%*	1.72%*	0.96%^			
2014	0.32%*	1.60%*		0.09%	0.43%	0.26%
2015 h1	0.19%*	1.20%*				

*https://www.ecb.europa.eu/pub/pdf/other/financialstabilityreview201511_en.pdf?24cc5509b94b997f161b841fa57d5eca page 70, chart 3.6 SNL Financial

^ <https://www.ecb.europa.eu/stats/money/consolidated/html/index.en.html> (reference period end 2013/2012, impairment loans and receivables inc. FL as a % of total loans and receivables inc. FL)

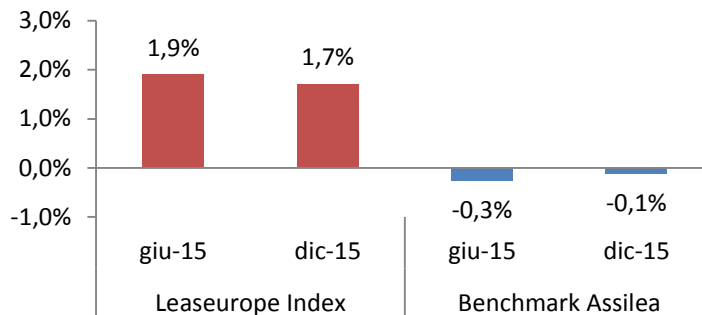
Fonte: White Paper on factoring and Commercial finance, EUF, 2016

La normativa prudenziale, che ha storicamente riconosciuto, almeno parzialmente, tali specificità, è ora in fase di profonda revisione, con impatti significativi sul settore del factoring

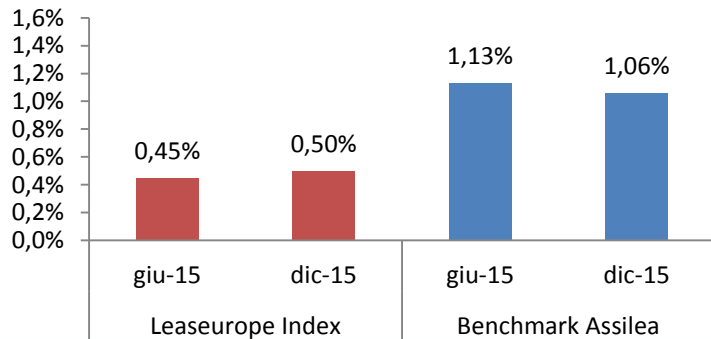
REDDITIVITA' E COSTO DEL RISCHIO NEL LEASING

- Dal confronto con il mercato europeo, emerge una minore redditività dell'attività leasing in Italia; si osserva però un trend di miglioramento costante negli ultimi semestri
- Si osserva una dinamica virtuosa in termini di contenimento dei costi operativi in confronto al trend europeo
- Il costo del rischio, pur se in diminuzione, rimane elevato

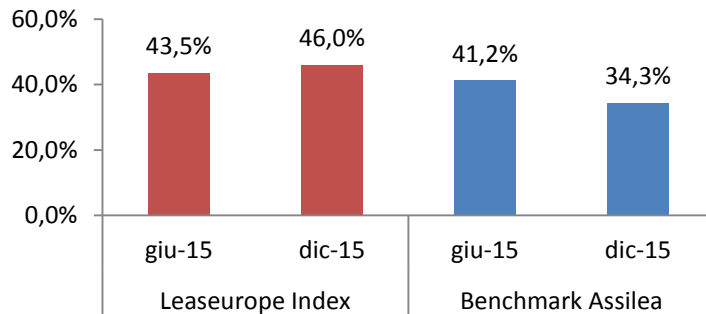
Return on Assets (ROA)
(risultato lordo normalizzato/outstanding medio)



Cost of Risk
(rettifiche per deterioramento attività finanziarie/outstanding medio)



Cost/Income ratio
(costi operativi/ricavi operativi)



N.B.: i dati semestrali sono stati annualizzati. Il dato Assilea si riferisce a un campione rappresentativo delle società di leasing operanti in Italia

La qualità del credito leasing è mediamente migliore di quella del credito bancario alle imprese ... ma questo non vale per il leasing immobiliare

A fine 2015 le sofferenze leasing immobiliari pari a 11,2 mld di euro (circa il 72% delle sofferenze leasing complessive)

Qualità del credito al 31.12.2015 (Ripartizione %)

	Crediti bancari alle imprese*	Leasing	Leasing immobiliare
In Bonis	70,1	72,8	69,5
Sofferenze	17,7	15,9	18,2
Scaduti	0,9	1,2	1,2
Altri	11,3	10,1	11,1
Totale	100,0	100,0	100,0

(*) società non finanziarie e famiglie produttrici

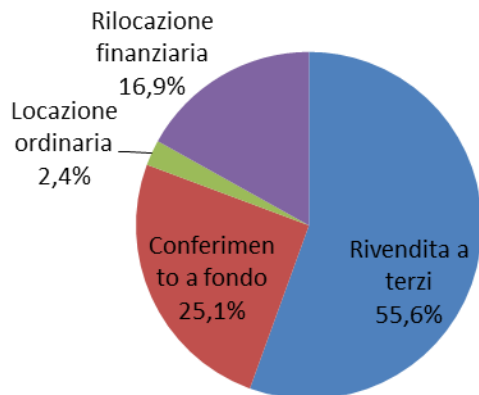
Fonte: dati Banca d'Italia (Rapporto sulla Stabilità finanziaria n.1/2016) e Assilea

	Valori (in mio euro)	Peso su sofferenze del sistema:
Sofferenze leasing immobiliare	11.178	5,3%
Sofferenze leasing totale	15.565	7,4%
Sofferenze imprese	169.833	81,2%
Sofferenze settore privato (imprese e famiglie consumatrici)	209.160	100,0%

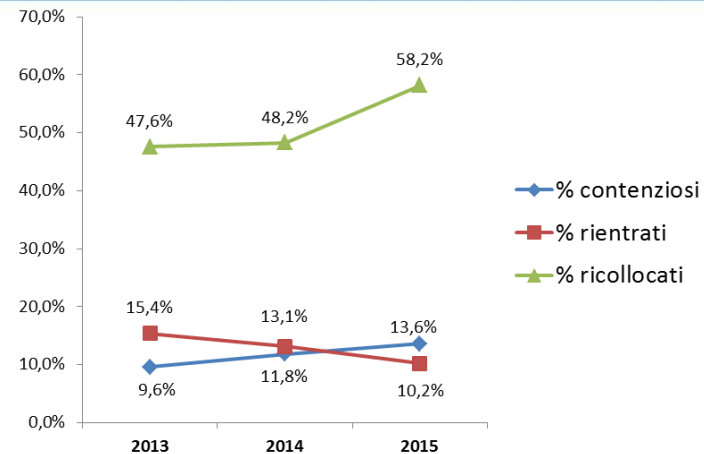
CRESCERE LA PERCENTUALE DI IMMOBILI RICOLLOCATI NEL 2015...

- Nel 2015 il numero degli immobili ricollocati cresce (incremento del **tasso di ricolloco che è pari al 58,2% degli immobili ripossessati**);
- Continua a crescere il numero dei contratti in **contenzioso** (13,6% la loro incidenza sul portafoglio a fine 2015);
- Diminuisce la **percentuale degli immobili recuperati sul totale dei contenziosi** (10,2% a fine 2015).

Modalità di ricolloco:

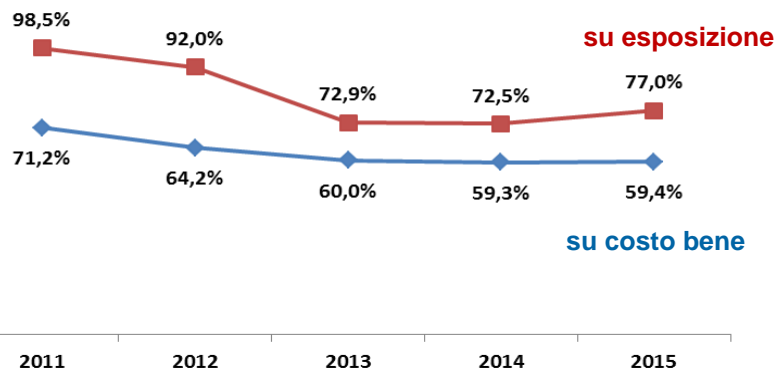


Torna a crescere la percentuale di vendite a terzi (36,9% la percentuale dell'anno precedente).



Fonte: BDCR e indagine sul Remarketing immobiliare

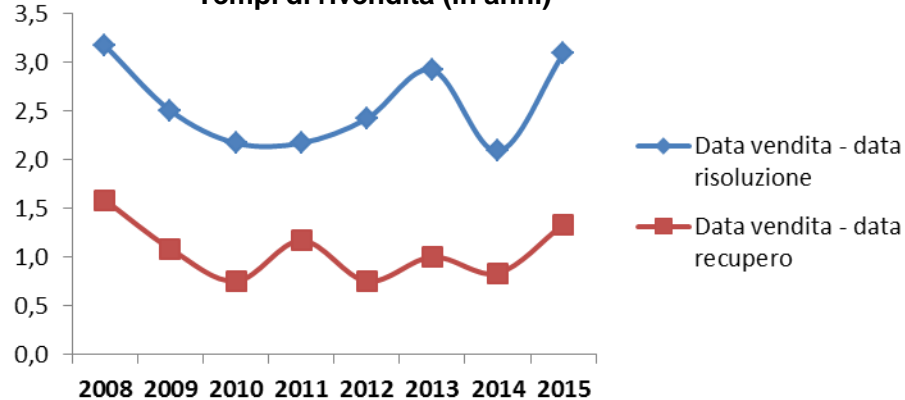
Tassi di recupero da rivendita



Cresce il numero di immobili rivenduti e per la prima volta si osserva un’inversione di tendenza nei tassi di recupero!

I tempi di rivendita sono in crescita nella presente rilevazione, ma nell’arco dei diversi anni di osservazione si sono mantenuti compresi tra i 2 ed i 3 anni dalla risoluzione contrattuale.

Tempi di rivendita (in anni)

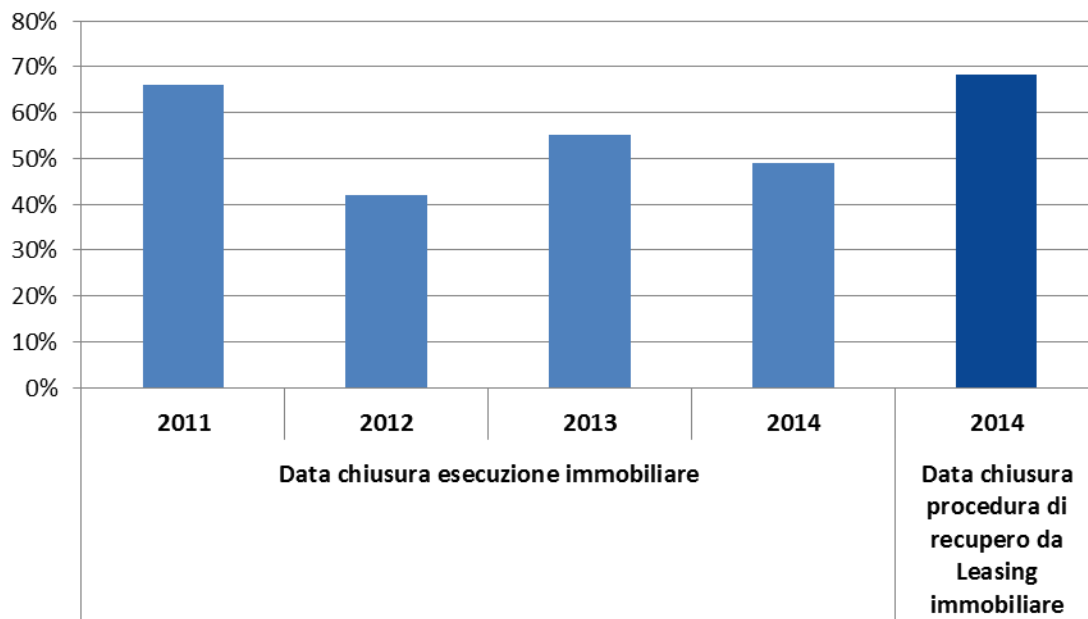


I risultati pubblicati in una recente indagine di Banca d'Italia, mostrano un andamento "altalenante" dei tassi di recupero sulle esecuzioni immobiliari, che è andato ad attestarsi intorno al 49% nel 2014.

Dalle prime elaborazioni dei dati dell'Archivio delle perdite storicamente registrate (cfr. Circ. 284/2013 di Banca d'Italia):

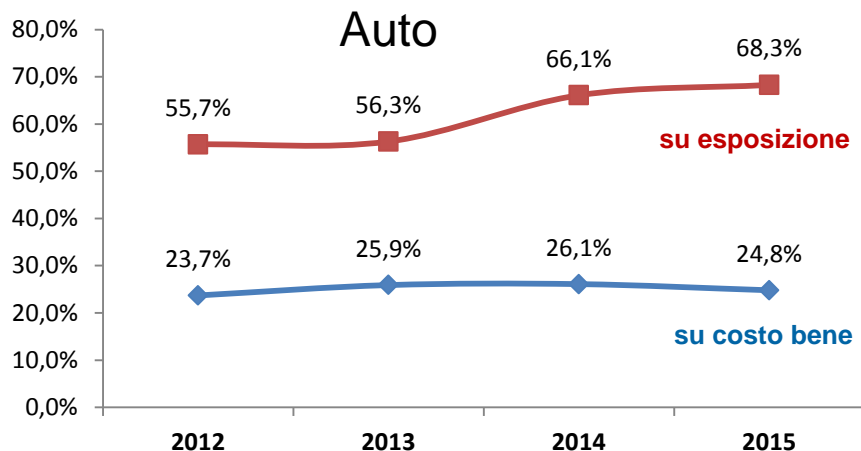
- è confermata l'alta incidenza del valore recuperato da rivendita del bene sulla percentuale complessiva dei recuperi da contratti di leasing (oltre il 75%);
- i tassi di recupero nel leasing sono coerenti con quelli della rilevazione «beni ex-leasing» ed apparentemente migliori rispetto a quelli derivanti mediamente dalle esecuzioni immobiliari del sistema bancario.

Tassi di recupero da procedure esecutive immobiliari e contratti di leasing immobiliare

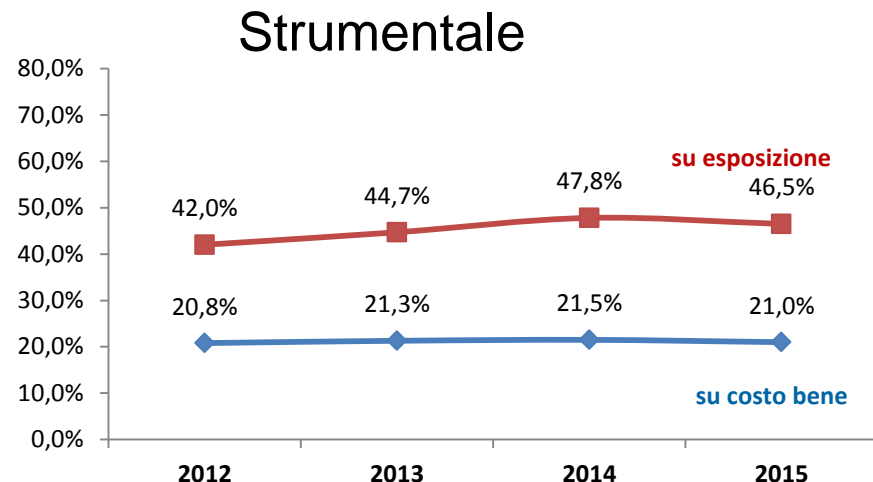


Fonti: Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, n.311, feb. 2016 per le esecuzioni immobiliari e elaborazioni Assilea sui dati di cui alla segnalazioni ex Circ. 284/2013 di Banca d'Italia per i dati sul leasing.

Stabili i tassi di recupero da rivendita su costo bene ed esposizione calcolati nel comparto auto e strumentale per le posizioni in default chiuse nel 2015.



- incidenza dei passaggi a perdita di poco inferiore al 30%;
- tempi medi di rivendita 16 mesi dalla risoluzione.



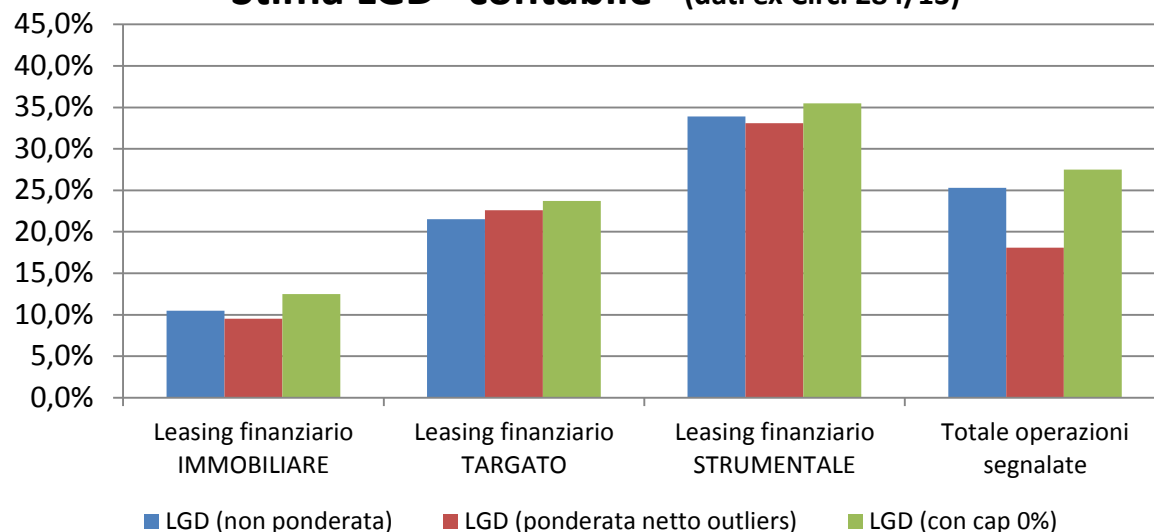
- incidenza dei passaggi a perdita intorno al 35%;
- tempi medi di rivendita 20 mesi dalla risoluzione.

Sul totale delle segnalazioni pervenute in Assilea (80% mkt) è stata stimata una LGD «contabile», senza attualizzazione dei costi e dei recuperi segnalati.

I primi risultati mostrano valori di LGD più contenuti di quelli regolamentari...

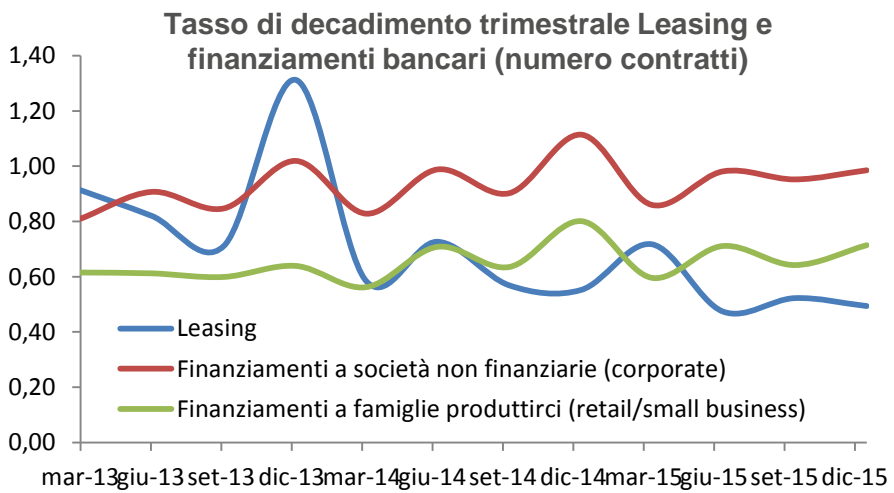
Metodo F-IRB	LGD regolamentare
Parte di esposizione garantita da immobili	35 %
Parte di esposizione garantita da altre garanzie reali	40 %
Esposizioni non garantite	45 %

Stima LGD "contabile" (dati ex Circ. 284/13)

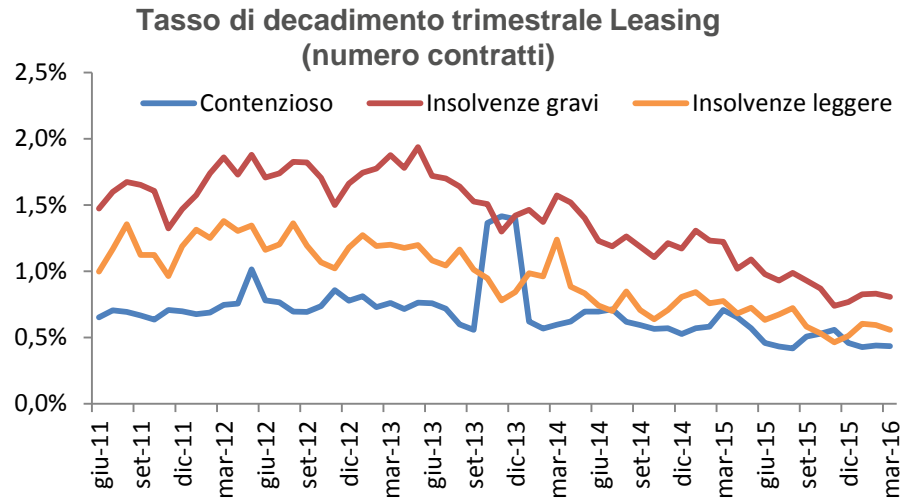


QUALITA' DEL PORTAFOGLIO LEASING IN MIGLIORAMENTO

La percentuale dei contratti di leasing che entrano trimestralmente in contenzioso si mantiene al di sotto del tasso di decadimento dei finanziamenti bancari corporate e small business.



La percentuale dei contratti leasing che entrano trimestralmente in insolvenza rispetto al portafoglio in essere scende ancora a marzo 2016.



Classificazione BDCR

Insolvenza leggera: la sommatoria degli importi "insolvenza canoni + insolvenza oneri" è < di entrambi i «valori soglia»

Insolvenza grave: la sommatoria degli importi "insolvenza canoni + insolvenza oneri" è > di uno o entrambi i «valori soglia»

Valori soglia: 5% del costo bene originario (contratti in decorrenza e con sinistro); 35% dei canoni a scadere nel semestre successivo al mese di elaborazione.

- Factoring e leasing presentano nel complesso una **rischiosità più contenuta** rispetto alla media dei crediti bancari nelle fasce di clientela corrispondente.
- Nel leasing, sul fronte dello «smobilizzo del patrimonio immobiliare» si osserva:
 - un tasso di recupero per il leasing superiore a quello osservato nelle procedure esecutive immobiliari;
 - un elevato numero di immobili ancora da recuperare;
 - un incremento dei valori di rivendita;
 - **un'inversione di tendenza sui tassi di recupero da rivendita di immobili ...**
- Le dinamiche tendenziali di rischio del portafoglio leasing sono in **miglioramento**.
- Le stime disponibili giustificerebbero il riconoscimento di un maggiore effetto di mitigazione del rischio dell' «asset» sottostante nella normativa prudenziale.

AGENDA:



Cosa vuol dire «Asset Based Lending» in Italia:
dinamiche e trend del nostro mercato a confronto con quello europeo



Gli operatori e il contesto normativo di riferimento:
un mercato banco-centrico, Basilea III e trattamento dell'Asset Based Lending



La gestione del rischio:
rischiosità di portafoglio e dinamica dei recuperi sull'asset in garanzia



Ricomposizione dell'offerta: operatori, canali, prodotti
come evolvere verso un modello europeo con maggior redditività

CONCLUSIONI:

- Factoring e leasing consentono un efficace contenimento del rischio ma richiedono capacità di valutazione della qualità, del valore e della liquidabilità degli asset, privilegiando la specializzazione nel prodotto
- Il modello di vigilanza sugli intermediari specializzati in Italia è equivalente (quasi congruente...) a quello bancario, caso pressoché unico in Europa
- La normativa europea penalizza ulteriormente gli intermediari finanziari in quanto:
 - “si dimentica” degli intermediari finanziari vigilati
 - appiattisce l’operatività specializzata su quella bancaria
 - uniforma i contesti nazionali, perdendo le specificità
- Spinta verso
 - trasformazione / integrazione in banca
 - ricerca di una proporzionalità per "attività" più che per "soggetto"

ESEMPI DI DINAMICHE E STRATEGIE PER IL LEASING



Nell'immobiliare, società «bancarie», che possono:

- *ottimizzare la gestione del patrimonio immobiliare*
- *specializzarsi nel settore «big ticket»*
- *entrare in nuovi mercati (es. Leasing abitativo)*

Nel leasing auto:

- *mercato sempre più dominato dalle finanziarie di marca (spesso «succursali di banche estere»)*
- *«asset finance» sempre più di tipo anglosassone (opzione finale elevata)*
- *target di riferimento: sempre più leasing a società di noleggio*
- *cresce anche il peso del renting a medio-lungo termine*



Nel leasing strumentale:

- *alta specializzazione su micro-comparti e operazioni di piccolo taglio*
- *vendor leasing (con i fornitori), e partnership per i servizi accessori e la gestione dei beni inoptati*
- *sempre più leasing operativo*



Certamente sì...

- Mercato di dimensioni elevate, in crescita e con ulteriore potenziale
- Possibile sviluppo di nuove forme di ABL da introduzione pegno non possessorio (Inventory finance)
- Margini di sviluppo da specializzazione su specifici comparti di clientela e tagli di operazioni

... però:

- Alti costi di vigilanza
- Difficoltà di accesso alla provvista
- Costo del rischio più elevato che in altri paesi
- Necessarie misure di proporzionalità che tengano conto delle specificità